

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 01 aprile 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 01 aprile 2021

Consorzi di Bonifica

01/04/2021 Libertà Pagina 20 Elezioni Bonifica plauso Liberali al rinvio chiesto dalle opposizioni	
01/04/2021 Libertà Pagina 23 Un canale nuovo contro gli allagamenti	
31/03/2021 II Piacenza Elezioni Bonifica, le minoranze: «Auspichiamo il rinvio necessario	
31/03/2021 Piacenza Online Ultori e Levoni: "Plaudiamo richiesta minoranza di rinviare elezioni	Redazione Online
31/03/2021 Piacenza Online ER Coraggiosa e Movimento 5 Stelle: rinviare voto consorzio di	Redazione Online
01/04/2021 Gazzetta di Parma Pagina 18 Giuseppina e Mario Tito Neanche la morte li ha divisi	
01/04/2021 Gazzetta di Parma Pagina 32 Dissesti Contributi alle aziende sui lavori per prevenire le frane	
01/04/2021 gazzettadiparma.it Giuseppina e Mario Tito: coppia inseparabile che nemmeno la morte ha diviso	
01/04/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 26 Bellaria sul bilancio: «Mantenere quote Iren è una scelta	M.P.
01/04/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52 Stefano Tazzari è il nuovo presidente dell' Avis	
01/04/2021 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 41 Nuove sfide per i Consorzi di bonifica	
01/04/2021 La Nuova Ferrara Pagina 29 La politica in lutto per l' ex assessore Domani i funerali	_
Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po	
31/03/2021 Rai1 Uno Mattina: allarme siccità per il fiume Po	
31/03/2021 larepubblica.it (Bologna) Allarme Po: è secco come a Ferragosto. Coltivazioni a rischio	Valerio Varesi
31/03/2021 corriere.it (Milano) Po, è allarme siccità: «Il fiume è sceso del	
01/04/2021 Gazzetta di Parma Pagina 29 Riserva Mab	
01/04/2021 II Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 32 Rifiuti galleggianti, accordo per toglierli dal Canalbianco	GUIDO FRACCON
01/04/2021 La Voce di Rovigo Pagina 18 Ecco la regia per pulire la conca	
31/03/2021 Msn Fiume Po, allarme siccità - 31/03/2021	
Acqua Ambiente Fiumi	
01/04/2021 II Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 41 «Briglia del Panaro, i lavori sono fermi»	
01/04/2021 La Nuova Ferrara Pagina 29 Cantiere per una frana lungo il Po di Volano	
31/03/2021 lanuovaferrara.it La Bonifica ha chiesto 90 milioni per 8 progetti	
31/03/2021 lanuovaferrara.it Il Po in secca: numeri da estate	
31/03/2021 ravennawebtv.it Legambiente: Fiumi di diserbante nelle campagne del ravennate, un danno	
31/03/2021 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 1 Sp Civitella-Civorio Cantieri per due mesi	
31/03/2021 gazzettadiparma.it Ferragosto anticipato sul Po: allarme siccità di Coldiretti - Foto	
31/03/2021 Ansa Siccità: Piemonte 52 giorni senza pioggia, fiumi -30/60%	
31/03/2021 ilsecoloxix.it Alessandria, emergenza siccità per l' agricoltura: "A rischio	Daniela Terragni
31/03/2021 Meteo Web Siccità, in Piemonte 52 giorni senza pioggia: fiumi in calo del	da Beatrice Raso

Libertà



Consorzi di Bonifica

Elezioni Bonifica plauso Liberali al rinvio chiesto dalle opposizioni

«Diamo pubblicamente atto ai consiglieri comunali di minoranza della loro leale presa di posizione per il rinvio delle elezioni del Consorzio di bonifica». Lo affermano i consiglieri dei Liberali piacentini, Antonio Levoni e Gian Paolo Ultori, in una nota in cui rimarcano che «il punto centrale della questione è proprio quello da loro individuato: indipendentemente dal merito del problema, è inammissibile che le Autorità sanzionino dei ragazzi che siedono sui gradini del Gotico e consentano che 150mila persone, cioè ben più dell' intera popolazione della città, vengano convocati a votare per una consultazione che può essere rinviata di un paio di mesi certamente senza che nessuno muoia. É una questione anche di onestà intellettuale e morale prima ancora che sanitaria. Davanti a cose del genere come possono i giovani avere fiducia in questa democrazia?».



Libertà



Consorzi di Bonifica

Un canale nuovo contro gli allagamenti

A Sarmato il Consorzio di Bonifica al lavoro per risanare 180 metri di vecchie tubazioni Un canale nuovo di zecca contro gli allagamenti e per prevenire possibili danni a causa di abbondanti piogge e nubifragi sempre più frequenti: a Sarmato, in questi giorni, il Consorzio di Bonifica è al lavoro per risanare circa 180 metri di vecchie tubazioni. Ad essere interessato dai lavori è un canale secondario interrato del Consorzio di Bonifica che si stacca dal rio Sarmato all' altezza di via Moia e poi scende da via Guglielmetti intersecando via Torchio e sfociando a valle di via Molza. Proprio quest' ultimo tratto terminale, quello tra via Torchio e via Molza lungo il lato ovest del castello medievale, è quello dove si è sviluppato il can tiere in questi giorni. Gli operai, con gli escavatori, hanno riportato alla luce quel che rimaneva del vecchio canale scoprendo, come già avevano potuto capire da un primo sondaggio, che era ormai completamente ostruito ed inutilizzabile, tanto da creare interferenze con gli scarichi fognari. Per questo motivo, la decisione è stata quella di procedere ad un rifacimento totale del canale: in questi giorni si stanno posando le nuove ampie tubazioni che permetteranno al canale di scaricare a cielo aperto nei canali



paralleli a via Molza. A stimolare l' intervento era stata la segnalazione di alcuni abitanti della zona che lamentavano allagamenti e altri disagi, cui il Consorzio ha provveduto immediatamente a dare risposta preferendo un intervento radicale rispetto a una soluzione tampone. Questo lavoro sarà utile anche per la corretta regimazione delle acque in eccesso. _CB.

II Piacenza



Consorzi di Bonifica

Elezioni Bonifica, le minoranze: «Auspichiamo il rinvio necessario a favorire la partecipazione»

Pd. 5 Stelle, Pc Oltre, Pc del futuro, Pc in Comune: «A dicembre le altre elezioni consortili hanno coinvolto lo 0,2% della popolazione»

«Facciamo un appello in qualità di consiglieri comunali, che anche nella maratona in corso per l'approvazione del bilancio hanno voluto privilegiare il tema della partecipazione dei cittadini alla vita democratica e amministrativa del proprio territorio. Per coerenza, riteniamo che anche in prossimità delle elezioni per il rinnovo degli organi del Consorzio di Bonifica di Piacenza, non si possa prescindere dal massimo coinvolgimento democratico, a fronte di una campagna elettorale che deve porre al centro la possibilità universale degli aventi diritto al voto di informarsi, partecipare a incontri, confronti e dibattiti, affinché la conseguente espressione di una preferenza sia davvero consapevole. Ci interessa il metodo: preferiamo non entrare nel merito del confronto, anche aspro, tra questa o quella lista di contendenti. Quel che è certo è il nostro auspicio che da questa competizione elettorale esca una espressione convinta della cittadinanza. A prescindere dagli esiti; finali, assistere a percentuali di partecipazione come quelle dell' ultima tornata elettorale di dicembre in Regione (0,21% - 2.764 elettori su 1.330.621 aventi diritto) sarebbe una sconfitta per tutti. La pandemia continua a impedire qualunque iniziativa di campagna elettorale



utile a coinvolgere i cittadini, specie nel nostro territorio, a poche settimane dal voto ancora sottoposto alle restrizioni della zona rossa. La recente conferma del protrarsi di questa condizione dopo Pasqua ci spinge dunque a sollecitare il ragionevole rinvio delle elezioni a una data in cui, con la campagna vaccinale diffusa in modo più capillare, sia possibile preparare a dovere lo svolgimento delle operazioni di voto, senza il condizionamento delle restrizioni e con minori rischi sanitari per tutti. Niente di eccezionale peraltro, dato che le stesse elezioni amministrative di aprile e maggio, per i medesimi motivi, sono state rinviate al prossimo autunno. La democrazia non può ridursi a scadenze burocratiche. Conta la garanzia di una sana competizione che passa solo ed esclusivamente dalla capacità di mettere tutti i legittimi concorrenti nella condizione di poter partecipare adeguatamente all' esercizio democratico di un diritto fondamentale». Giorgia Buscarini, Stefano Cugini, Giulia Piroli e Christian Fiazza (Pd) Sergio Dagnino (Movimento 5 Stelle) Luigi Rabuffi (Piacenza in Comune) Samuele Raggi

II Piacenza



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

(Piacenza del futuro) Roberto Colla (Piacenza Oltre)

Piacenza Online



Consorzi di Bonifica

Ultori e Levoni: "Plaudiamo richiesta minoranza di rinviare elezioni Consorzio Bonifica"

"Inammissibile che le autorità sanzionino dei ragazzi che siedono sui gradini del Gotico e consentano che 150.000 persone vengano convocate a votare"

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza è sempre più solo, arroccato nella sua posizione di strenua difesa della scelta di andare comunque alle elezioni per il rinnovo del proprio consiglio, nonostante la situazione pandemica. Ora a prendere posizioni contro questa chiamata alle urne sono anche i consiglieri di minoranza in consiglio comunale a Piacenza. Una decisione che ha raccolto il plauso dei Liberali, da sempre in prima linea su questo fronte. Questo quanto hanno dichiarato i Consiglieri comunali del Gruppo Liberali Piacentini Levoni e Ultori ' Diamo pubblicamente atto ai Consiglieri di minoranza del Consiglio comunale della loro leale presa di posizione per il rinvio delle elezioni del Consorzio di bonifica. Il punto centrale della questione è proprio quello da loro individuato: indipendentemente dal merito del problema, è inammissibile che le Autorità sanzionino dei ragazzi che siedono sui gradini del Gotico e consentano che 150.000 persone, cioè ben più dell' intera popolazione della città, vengano convocate a votare per una consultazione che può essere rinviata di un paio di mesi certamente senza che nessuno muoia. É una questione anche di onestà intellettuale e morale prima ancora che sanitaria. Davanti a



cose del genere come possono i giovani avere fiducia in questa democrazia? Per questo ci troviamo, in questa occasione, d' accordo e plaudiamo all' iniziativa dei nostri colleghi Consiglieri, sperando che la loro voce sia udita anche più in alto dopo che - avendo il Sindaco già espressa la propria opinione favorevole al rinvio ed, anzi, a questo invitando lo stesso Consorzio - una parola decisiva potrebbe essere detta dalla Regione, che è competente a provvedere nel senso auspicato'.

Redazione Online

Piacenza Online



Consorzi di Bonifica

ER Coraggiosa e Movimento 5 Stelle: rinviare voto consorzio di Bonifica di Piacenza

I consiglieri regionali cgiedono di rinviare l' elezione prevista per il 18 e il 19 aprile 2021 e ritenuta "in contrasto con le norme generali di prevenzione alla diffusione del Coronavirus"

I due consiglieri rilevano che questa decisione del Consorzio piacentino è in contrasto non solo con le norme generali di prevenzione alla diffusione del Coronavirus, dato che l' Emilia-Romagna è ancora in zona rossa, ma anche con la decisione del governo Draghi di rinviare il turno elettorale amministrativo inizialmente previsto per la primavera 2021 all' autunno dello stesso anno. Da qui l' atto ispettivo per sapere se la Regione intenda adoperarsi per il rinvio del voto in questione e soprattutto per favorire il passaggio a modalità di voto telematico in modo che le consultazioni possano avvenire anche a distanza.

Redazione Online



Gazzetta di Parma



Consorzi di Bonifica

Giuseppina e Mario Tito Neanche la morte li ha divisi

Addio ai coniugi Franceschi: coppia «inossidabile» per tutta la vita Lui è scomparso martedì, lei poche ore dopo: non ha retto al dolore

LORENZO SARTORIO Si sono tenuti per mano tutta la vita volendosi bene e aiutandosi l' un l' altro, tanto che neppure la morte è riuscita a dividerli.

Mario Tito Franceschi e la moglie Giuseppina sono morti a distanza di poche ore l' uno dall' altra. Giuseppina non ha retto al dolore per la perdita del compagno di una vita deceduto martedì e, nella notte di ieri, lo ha voluto raggiungere.

Mario Tito, novantottenne, nato Padova (il padre, docente di matematica, era di Lucca e la madre, insegnante di lettere, di Feltre), giunto a Parma giovanissimo tant' è che si sentiva un «pramzàn dal sas», si laureò in ingegneria all' Università di Bologna. Per anni ricoprì l' incarico di direttore del Consorzio di Bonifica testimoniando grandi capacità tecniche e grande correttezza nei confronti di tutti: colleghi, collaboratori e funzionari di quegli enti con i quali aveva a che fare quotidianamente.

Uomo di grande fede, fu anche tecnico della Diocesi di Parma, come pure fu molto attivo nella parrocchia del Sacro Cuore.

Residente storico di via Italo Pizzi, grande sportivo (militò nella squadra di basket del Cus Parma, fu campione italiano juniores negli 800 metri, e della staffetta 4 X 400), non



mancava mai di fare le sue salutari passeggiate nella vicina Cittadella, come pure lo si incontrava di sovente in sella all' inseparabile bici. Carattere che, chi lo ha conosciuto e gli ha voluto bene come i nipoti e pronipoti, definisce «strepitoso», proprio per la disponibilità, la generosità e la grande umanità che lo hanno sempre accompagnato nella vita, Mario Tito e la moglie, amavano moltissimo la montagna e il mare di Ameglia dove trascorrevano le vacanze nella loro residenza estiva. Giuseppina Mazzoni, parmigiana, classe 1932, per tanti anni insegnante di tedesco, prima a Salso e poi al Melloni, come il marito, era una persona di profonda fede e di squisita umanità.

Affabile e molto signorile nei modi, appassionata di lettura, era una bravissima cuoca in grado di stupire gli amici tutte le volte che si sedevano al suo tavolo compresi gli adorati nipoti Giovanni, Caterina e Francesco.

Mario Tito era pure molto legato al fratello Francesco, giornalista, collaboratore della Gazzetta di Parma, già insegnante e preside, e alla sorella Paola. Il rito funebre dei coniugi Franceschi si svolgerà

1 aprile 2021 Pagina 18

Gazzetta di Parma



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

stamattina alle 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore, indi per il cimitero di Marore. A Francesco Franceschi le più sentite condoglianze della redazione della Gazzetta di Parma.

Gazzetta di Parma



Consorzi di Bonifica

Dissesti Contributi alle aziende sui lavori per prevenire le frane

Torna il progetto «Difesa attiva Appennino» ideato e promosso dal Consorzio di bonifica parmense e che coinvolge anche il territorio di Salso, rivolto alle aziende agricole per la realizzazione di lavori di manutenzione contro il dissesto idrogeologico.

L' amministrazione comunale procederà all' erogazione di fondi messi a disposizione dal Consorzio a favore delle aziende: una somma complessiva di 8.300 euro per la realizzazione dei lavori. La domanda dovrà essere inoltrata entro il 4 mag gio all' Ufficio protocollo e la modulistica è reperibile sul sito del Comune (http://www.comune.salsomaggiore-

terme.pr.it/difesa-attiva-appennino che si trova nella pagina del Servizio Ambiente).

Il vicesindaco Enrica Porta ha sottolineato «come ancora una volta si rinnovi la collaborazione con il Consorzio di bonifica, che ringraziamo, proseguendo nella sistemazione di alcune situazioni di criticità sul territorio con questo specifico progetto mirato a favore delle nostre aziende agricole».

Il contributo potrà essere assegnato per un ammontare massimo di 2 interventi per azienda e con un finanziamento massimo attribuibile al singolo progetto pari 1.500 euro. Le domande saranno valutate secondo le seguenti priorità: interventi che abbiano



ricaduta diretta su infrastrutture pubbliche mediante la mitigazione del rischio con azioni finalizzate a ridurre il dissesto.

E poi ancora opere di sistemazione o misure di protezione che agiscono sulla problematica al fine di ridurre la vulnerabilità di fabbricati, accertata o a rischio di dissesto.

Infine opere di regimentazione idraulica in terreni agricoli che riguardano la costruzione e la manutenzione di interventi tesi a minimizzare l' impatto di eventi calamitosi, quindi a ridurre il danno. Possono presentare domanda le aziende proprietarie di terreni o conduttrici di fondi agricoli che eseguano direttamente i lavori oppure avvalendosi di aziende agricole dotate di mezzi propri. Il Consorzio (già impegnato nel compito di mitigazione del diffuso dissesto idrogeologico del territorio) ritiene indispensabile, anche per il 2021, sviluppare il progetto anche nella fascia collinare e pedemontana in un' ottica di prevenzione e non solo di emergenza. Ideato ed indetto dal Consorzio nel 2012, sono oltre mille infatti gli interventi portati a termine grazie ai bandi pubblicati in questi anni da 31 Comuni parmensi - dall' inizio della progettualità fino al 2020.

1 aprile 2021 Pagina 32

Gazzetta di Parma



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

A.S.

gazzettadiparma.it



Consorzi di Bonifica

Giuseppina e Mario Tito: coppia inseparabile che nemmeno la morte ha diviso

LORENZO SARTORIO Si sono tenuti per mano tutta la vita volendosi bene e aiutandosi l' un l' altro, tanto che neppure la morte è riuscita a dividerli. Mario Tito Franceschi e la moglie Giuseppina sono morti a distanza di poche ore l' uno dall' altra. Giuseppina non ha retto al dolore per la perdita del compagno di una vita deceduto martedì e, nella notte di ieri, lo ha voluto raggiungere. Mario Tito, novantottenne, nato Padova (il padre, docente di matematica, era di Lucca e la madre, insegnante di lettere, di Feltre), giunto a Parma giovanissimo tant' è che si sentiva un «pramzàn dal sas», si laureò in ingegneria all' Università di Bologna. Per anni ricoprì l' incarico di direttore del Consorzio di Bonifica testimoniando grandi capacità tecniche e grande correttezza nei confronti di tutti: colleghi, collaboratori e funzionari di quegli enti con i quali aveva a che fare quotidianamente. Uomo di grande fede, fu anche tecnico della Diocesi di Parma, come pure fu molto attivo nella parrocchia del Sacro Cuore. Residente storico di via Italo Pizzi, grande sportivo (militò nella squadra di basket del Cus Parma, fu campione italiano juniores negli 800 metri, e della staffetta 4 X 400), non mancava mai di fare le sue salutari



passeggiate nella vicina Cittadella, come pure lo si incontrava di sovente in sella all' inseparabile bici. Carattere che, chi lo ha conosciuto e gli ha voluto bene come i nipoti e pronipoti, definisce «strepitoso», proprio per la disponibilità, la generosità e la grande umanità che lo hanno sempre accompagnato nella vita, Mario Tito e la moglie, amavano moltissimo la montagna e il mare di Ameglia dove trascorrevano le vacanze nella loro residenza estiva. Giuseppina Mazzoni, parmigiana, classe 1932, per tanti anni insegnante di tedesco, prima a Salso e poi al Melloni, come il marito, era una persona di profonda fede e di squisita umanità. Affabile e molto signorile nei modi, appassionata di lettura, era una bravissima cuoca in grado di stupire gli amici tutte le volte che si sedevano al suo tavolo compresi gli adorati nipoti Giovanni, Caterina e Francesco. Mario Tito era pure molto legato al fratello Francesco, giornalista, collaboratore della Gazzetta di Parma, già insegnante e preside, e alla sorella Paola. Il rito funebre dei coniugi Franceschi si svolgerà stamattina alle 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore, indi per il cimitero di Marore. ------------------------- A Francesco Franceschi le più sentite condoglianze della redazione della Gazzetta di Parma. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio



Consorzi di Bonifica

Bellaria sul bilancio: «Mantenere quote Iren è una scelta politica»

CADELBOSCO SOPRA. «Confermo che la scelta di mantenere le azioni è strettamente politica: primo perché il nostro Comune ha un bilancio in salute, e secondo perché le azioni Iren trasferibili sono 513.144 su un totale di 1.861.338. Per cui abbiamo preferito proseguire la linea del finanziamento delle opere pubbliche con altre risorse».

Così il sindaco di Cadelbosco Sopra, Luigi Bellaria, spiega la gestione finanziaria del Comune. «Ciò permette di continuare a contabilizzare i dividendi riconosciuti da Iren sul totale della azioni possedute: 176.000 euro nel 2021, 186.000 euro nel 2022 e 204.000 euro nel 2023; importi ben superiori a quelli relativi agli interessi passivi sui mutui - fa notare - Potersi permettere di non vendere le azioni è quindi sintomo di buona amministrazione».

Una replica che è diretta alla critiche arrivate dalla minoranza, attraverso ilconsigliere Marco Piccinini. E sul Documento Unico di Programmazione 2021-23 che secondo l' opposizione sarebbe privo di opere pubbliche e di una visione sul futuro di Cadelbosco. Bellaria ribatte: «Negli anni a venire il nostro sguardo sarà sempre più attento e scrupoloso



nel consolidare tutti i servizi e a raccogliere le nuove sfide che trovano spazio nel nostro documento unico di programmazione 2021-23, un documento che abbiamo arricchito in alcuni segmenti tenendo in considerazione il dialogo costante e costruttivo coi concittadini».

Il primo cittadino poi ha snocciolato cifre e presentato progetti: «Sulla viabilità prevediamo la realizzazione della ciclopedonale sulla provinciale 63 da via Tasso alla rotonda di via Augera, il pedonale in via Saccani, per 61.794 euro e l' ultimazione della ciclopedonale di Zurco.

Per le asfaltature sono stati destinati 120.000 euro. Per i cimiteri c' è in progetto l' ampliamento del cimitero di Cadelbosco di Sopra con la costruzione di nuovi loculi, l' ampliamento del cimitero di Cadelbosco Sotto per le sepolture a terra. A bilancio abbiamo inoltre stanziato 27.870 euro per riqualificazione dei cimiteri. È nostra intenzione il potenziare le infrastrutture con il consorzio di Bonifica o gli enti gestori preposti della rete idraulica del nostro territorio soggetta ad allagamenti o criticità idrauliche».

L' amministrazione comunale nel Dup ha inserito anche interventi di riqualificazione di illuminazione pubblica installando corpi d' illuminazione a Led, per un importo di 180.000 euro quest' anno, oltre a 90.000 euro per il 2022 e 90.000 euro per il 2023. Si provvederà alla messa in sicurezza e alla

Gazzetta di Reggio



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

riqualificazione dell' impianto sportivo "Dallari" in piazza della Libertà.

«Per quanto riguarda il welfare - dice ancora Bellaria - attiveremo i Puc per i beneficiari del reddito di cittadinanza. Istituiremo nuovi tavoli di confronto e collaborazione con enti del terzo settore come ad esempio la Caritas». In merito alle opere pubbliche alcuni obiettivi sono già stati raggiunti, come il completamento delle nuove aule delle scuole medie "Giovanni Pascoli". È in fase di ultimazione la tensostruttura nei pressi del polo sportivo del bocciodromo. Un mese fa sono iniziati i lavori per la nuova palestra presso le scuole di Cadelbosco di Sotto. A breve saranno affidati i lavori di riqualificazione dell' archivio comunale. «Partiremo, attraverso un percorso condiviso con gli altri 2 Comuni dell' Unione per l' adozione del Piano Urbanistico Generale con uno stanziamento iniziale di 130.000 euro. Entro l' anno verrà realizzato il parco giochi a Zurco per 20.000 euro. I giovani sono le nostre risorse. Dove non si investe sui giovani si alimentano comunità più deboli. Vogliamo creare un luogo di eccellenza per loro con la loro partecipazione».

--M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

M.P.

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Reggio Emilia)



Consorzi di Bonifica

Stefano Tazzari è il nuovo presidente dell' Avis

Il giovane subentra a Franco Stazzoni, eletto per la prima volta al vertice nel 1996

VEZZANO Stefano Tazzari è il nuovo presidente dell' Avis di Vezzano. Si è riunita, su piattaforma Meet, l' assemblea annuale dei soci-donatori Avis con presentazione e approvazione del bilancio annuale 2020 e il rinnovo delle cariche elettive. Il giovane vezzanese Stefano Tazzari subentra nella carica di presidente a Franco Stazzoni che, eletto consigliere Avis nel 1993, è diventato presidente per la prima volta nel 1996 e, con una pausa di quattro anni, ha ricoperto questo ruolo fino alle ultime elezioni.

Tazzari, di professione geometra impiegato al Consorzio di Bonifica, è socio-donatore dal 2010. Per le altre cariche Samuele Poli è stato eletto vicepresidente, Manuela Caraffi segretario, Davide Zannoni amministratore e sono stati eletti componenti del consiglio direttivo Veronica Giovacchini, Caterina Parisi, Martina Chiara Stazzoni, Alice Venturi, Mattia Sassi e Fabio Venturi. «Il mio augurio - afferma il sindaco Stefano Vescovi - di buon lavoro al nuovo presidente e a tutti i soci Avis eletti con l' auspicio che è già sin da ora una certezza di



«Ristori ai maestri di sci? Così non basta»

poter intessere nuove collaborazioni su reciproche iniziative». m.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

II Resto del Carlino (ed. Imola)



Consorzi di Bonifica

Nuove sfide per i Consorzi di bonifica

I Consorzi di bonifica investono sul territorio: 50 programmi per potenziare l' irrigazione dei campi accompagnano l' ingresso di giovani e donne ai vertici delle aziende. L' età media dei presidenti si abbassa a 44 anni, favorendo un importante ricambio generazionale. I nuovi organismi chiuderanno gli interventi di irrigazione che interessano oltre 13 mila aziende agricole, su una superficie di circa 173 mila ettari e permetteranno di aumentare la capacità di invaso di oltre 13 milioni di metri cubi e di circa 46 milioni di metri cubi la disponibilità idrica. Tra i presidenti eletti anche Valentina Borghi (Consorzio di Bonifica Renana, 44 anni).



La Nuova Ferrara



Consorzi di Bonifica

LAGOSANTO

La politica in lutto per l'ex assessore Domani i funerali

LAGOSANTO. È ancora profondo il cordoglio per la morte di Mario Ercolano, prima finanziere e poi edicolante, da sempre attivo nella politica e nel mondo del volontariato laghesi. Alla famiglia sono arrivate le condoglianze anche dalla Guardia di finanza, nonostante il loro congiunto avesse lasciato il corpo tantissimi anni fa, dopo aver conosciuto la moglie Nadia e aver poi aperto la prima edicola proprio a Lagosanto.

«Un giorno triste per il nostro gruppo consiliare "Lagosanto verso il Domani" e per i componenti della nostra lista. È purtroppo venuto a mancare il nostro amico Ercolano, che a Lagosanto tutti conoscevano e apprezzavano per l' impegno e l' entusiasmo civico profuso in tanti anni come amministratore nel nostro Comune. Quando la nostra lista civica si è presentata alle scorse elezioni amministrative, Mario ha partecipato con grande entusiasmo e fattiva collaborazione al nostro progetto», scrivono i consiglieri della lista.

«Il Psi di Ferrara ha appreso la triste notizia della prematura scomparsa di Ercolano, uomo da sempre attivissimo nel mondo politico, amministrativo e del volontariato di Lagosanto.



La segreteria provinciale del partito si stringe in questo momento attorno al dolore della famiglia, consapevoli del vuoto che lascia. Lo ricordiamo per il suo grande impegno nella comunità, divenendo più volte consigliere e anche assessore di Lagosanto, consigliere poi nel Consorzio di Bonifica, dove condivideva la sua grande passione. Mario, è stato un importante punto di riferimento anche per i socialisti ferraresi, partecipando attivamente in questi anni difficili al mantenimento della presenza politica e contribuendo con decisione, alla linea riformista della nostra federazione», dice il segretario Psi. Davide Stabellini

L' ultimo saluto all' ex politico di 75 anni verrà dato domani alle 15 davanti alla chiesa di Lagosanto. Chi volesse ricordarlo può fare donazioni all' associazione Avast di Lagosanto, della quale era vicepresidente.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Uno Mattina: allarme siccità per il fiume Po

servizio video



larepubblica.it (Bologna)

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Allarme Po: è secco come a Ferragosto. Coltivazioni a rischio

L' acqua è quasi dimezzata, non servirà neanche la pioggia annunciata nel week end di Pasqua

"Magra" potrebbe essere un complimento per una donna, ma per il Po a fine marzo è l' annuncio di un disastro. Se in questo periodo i sensori di portata misurano lo stesso flusso di Ferragosto, qualcosa non funziona e l' igrometro diventa una Cassandra per l' economia e per tutto l' ecosistema fluviale. Lunedì 29 a Pontelagoscuro, nel ferrarese, quando il fiume ha già quasi completato il suo corso raccogliendo tutta l' acqua degli affluenti, la portata era 894 metri cubi al secondo contro una media del periodo di 1500. Detta in termini percentuali, si tratta di oltre il 40% in meno. Ma quello che allarma ancora di più è che l' intero bacino padano si è già bruciato metà della riserva d' acqua che ci sarebbe servita per l' estate, quella custodita sulle Alpi e sugli Appennini sotto forma di nevai. "Considerando le alte temperature, metà della neve che è caduta durante l' inverno si è già sciolta. Oltretutto, nemmeno la situazione dei grandi laghi è ottimale in quanto a livelli di riempimento" commenta allarmato il segretario generale dell' Autorità di bacino del Po Meuccio Berselli . In effetti il lago Maggiore è sotto il livello che dovrebbe avere in questo ultimo scorcio di marzo e quello di Como è a venti centimetri dal record negativo registrato



qualche anno fa. "Al ponte della Becca nel pavese, il livello del fiume è 2,7 metri sotto lo zero igrometrico e i torrenti emiliani sono ai minimi termini" fa sapere Coldiretti che ha annunciato l' avvio delle cosiddette "irrigazioni di soccorso" per salvare le colture, vale a dire quelle che intervengono in periodi straordinariamente siccitosi. Fine marzo non dovrebbe essere tra questi, ma l'anticiclone che ci ha tenuti al riparo dalle perturbazioni così a lungo ha regalato tanto sole, ma anche tanti possibili guai. "Se continua questo clima - riprende Berselli - temiamo per la zona del delta perché con portate al di sotto dei 450 metri cubi al secondo, è l'acqua dell' Adriatico a entrare dalla foce ed essendo salina, produce danni irreparabili alle colture". Berselli ricorda quanto sia importante il Po per tutta l'economia agricola padana. Dal fiume pompiamo ogni anno 20 miliardi di metri cubi d' acqua per garantire la produzione agricola e di conseguenza alimentare. Per non parlare dell' ecosistema fluviale già in bilico per escavazioni e inquinamento. Alla fine di questa settimana, le previsioni meteo annunciano un po' di

larepubblica.it (Bologna)

<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

pioggia, ma secondo gli esperti dell' Autorità di bacino non cambierà granché la situazione. In primo luogo perché sarà una pioggia a macchia di leopardo, secondariamente il terreno, ormai molto asciutto, assorbirà quasi in toto l' acqua dal cielo senza riattivare il flusso di torrenti e fiumi. E sullo sfondo potrebbe profilarsi un' estate torrida come le ultime. Non a caso il 2020, oltre che nefasto per l' arrivo del covid, è stato l' anno con temperatura media più alta di sempre. Tutto ciò nel giorno in cui l' assessore all' Agricoltura di viale Moro Alessio Mammi lancia 50 nuovi progetti per irrigare i campi con il potenziamento degli invasi e delle strutture irrigue. Un primo passo, ma servirà a poco contro il clima impazzito.

Valerio Varesi

corriere.it (Milano)



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Po, è allarme siccità: «Il fiume è sceso del 45%. Livelli da fine agosto»

L' Autorità di Bacino: «Quadro preoccupante». Temperature estive e barche che faticano a galleggiare: una condizione che anticipa di almeno tre mesi il calendario

Lingue di sabbia sempre più ampie, temperature estive e barche che faticano a galleggiare. Al Po è allarme siccità e si teme per le colture. Una condizione che anticipa di almeno tre mesi il calendario. Il livello del fiume è sceso fino al 45% rispetto alla media. È la situazione registrata da Meuccio Berselli, segretario generale dell' Autorità di Bacino Distrettuale in occasione del sopralluogo effettuato al Ponte del Becca, alla confluenza del Ticino nel Po. In questi primi giorni di primavera il fiume si presenta come alla fine di agosto. Colpa del cambiamento climatico: negli ultimi anni, infatti, si è verificata la stessa condizione che si scosta drasticamente col passato a dimostrazione del mutamento dei fenomeni. «Le temperature e la persistente assenza di precipitazioni consistenti - fanno sapere dall' Autorità di Bacino - disegnano un quadro preoccupante soprattutto se si considera che anche il grosso del prelievo dell' irrigazione a beneficio delle colture della Pianura Padana è soltanto all' inizio della stagione». shadow carousel Po già in secca: a marzo come ad agosto Po già in secca: a marzo come ad agosto Po già in secca: a marzo come ad agosto Po già in secca: a marzo come ad agosto Po già in secca: a



marzo come ad agosto Po già in secca: a marzo come ad agosto.

Gazzetta di Parma



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Riserva Mab Unesco Natura e civiltà, Po Grande in arrivo

Incontro tra 85 comuni rivieraschi da Pavia a Rovigo per rilanciare e valorizzare il territorio. Barbara Lori: «Può valere come un brand»

MICHELE DEROMA La creazione di un' identità comune, che possa caratterizzare i quasi 3mila chilometri quadrati di territorio del Po Grande. È questo, secondo il segretario dell' autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli, uno dei punti cardine all' interno del lavoro in corso da parte degli 85 comuni rivieraschi delle province di Pavia, Lodi, Piacenza, Cremona, Parma (con Polesine Zibello, Roccabianca, Sissa Trecasali, Colorno e Sorbolo Mezzani), Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, inseriti nel progetto territoriale Po Grande, riconosciuto nel 2019 riserva Mab dall' Unesco.

Un lavoro che sta proseguendo attraverso una serie di laboratori territoriali, aperti agli enti portatori di interesse nel progetto Po Grande e finalizzati alla «stesura di un piano d' azione fondamentale per creare una strategia solida, condivisa e concreta di valorizzazione e rilancio del Po», ha evidenziato Berselli durante l' incontro di apertura dei laboratori territoriali, tenutosi in videoconferenza, «perché solo realizzando azioni riusciremo a spiegare al territorio che cos' è il progetto Mab Unesco». «Un riconoscimento - lo ha definito l' assessore regionale Barbara Lori, anch' essa presente all' incontro - che può avere il valore di "brand", in cui tuttavia occorre poter



costruire progettualità finalizzate alla salvaguardia e alla valorizzazione del territorio: il Po Grande deve divenire un luogo in cui stringere sinergie, raccogliere idee e costruire progetti da concretizzare».

Secondo l' assessore al territorio della regione Veneto, Cristiano Corazzari, «lavorare su un ambientalismo che coinvolga le realtà esistenti in un' ottica di sviluppo, è un' opportunità importante per la competitività dei territori e dei servizi offerti ai cittadini».

Le principali tematiche trattate nel corso del primo incontro sono state quelle relative alla possibile navigazione e interconnessione territoriale, progetti per la cui realizzazione Berselli ha auspicato di «trovare ulteriori risorse anche all' interno del Next Generation Eu», e allo «sviluppo di un discorso culturale fortemente identitario nei confronti del fiume».

Questa fase del progetto Mab Po Grande si concluderà il 16 aprile, con la presentazione dei risultati e

1 aprile 2021 Pagina 29

Gazzetta di Parma



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

delle conclusioni raggiunte dai rispettivi laboratori territoriali.

Il Gazzettino (ed. Rovigo)



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Rifiuti galleggianti, accordo per toglierli dal Canalbianco

Intesa di più enti contro gli inerti di superficie con il benestare regionale I materiali si accumulano alle conche e lo smaltimento è episodico e incostante

ADRIA Si avvicina la bonifica dai rifiuti della Conca di Baricetta.

«Stiamo lavorando per la firma della convenzione con i Comuni attraversati dall' asta fluviale del Canalbianco, per regolamentare la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti galleggianti- fa sapere il sindaco Omar Barbierato -. È previsto entro aprile un nuovo tavolo tecnico per definire un altro passo importante per arrivare alla firma della convenzione, tra i Comuni afferenti al bacino della rete idrografica del Canalbianco.

L' operazione regolerà i servizi di rimozione e smaltimento dei rifiuti galleggianti sulle conche di Legnago e Baricetta, dove avviene l' accumulo maggiore di immondizia».

I due sindaci capofila del progetto, Barbierato per Adria e Graziano Lorenzetti per Legnago, insieme all' autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, la direzione ambiente della regione Veneto e infrastrutture Venete stanno lavorando al documento che coinvolge oltre 50 Comuni delle Province di Rovigo e Verona e consentirà interventi concreti e periodici i salvaguardia e tutela dell' ambiente.

«Nell' incontro che andremo a fissare i tecnici dei Consorzi di bonifica Veronese e Adige Po e dei Geni Civili, a cui spetta la gestione del



corso d' acqua, verranno condivise con gli enti coinvolti, le superfici drenanti ripartite per ogni territorio comunale attraversato dall' idrovia Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante - spiega Barbierato -. I dati saranno avvallati dalla giunta regionale. Consentiranno di calcolare la spesa dello smaltimento dei rifiuti per ogni singolo Comune».

NECESSITÀ NON RINVIABILE Affrontare il problema dei rifiuti galleggianti per il sindaco, l' assessore all' ambiente Matteo Stoppa e il consigliere provinciale con delega all' ambiente Sara Mazzucato, significa rispondere ad una necessità di salvaguardia del territorio. Il tutto si inserirebbe nel più ampio obiettivo di tutela e miglioramento della qualità ambientale dell' intero ecosistema acquatico in generale. Togliere dall' acqua i rifiuti - si precisa - consente di eliminare il degrado dall' area fluviale di Baricetta ed impedire che arrivino nel mare. Ciò evita di incrementare il drammatico problema della plastica nel mare».

1 aprile 2021 Pagina 32

<-- Segue

Il Gazzettino (ed. Rovigo)



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

VISITAZIONE E NATURA «Il percorso che abbiamo intrapreso nel 2019 - commenta l' assessore Andrea Micheletti - si inserisce in un contesto territoriale dove agiscono più enti per le diverse competenze sull' idrovia fluviale, un risorsa per un turismo esperienziale, dove il connubio bici e barca, risulta essere una combinazione accattivante e vincente per un rilancio di pacchetti turistici, appena si allenteranno le restrizioni Covid».

Spetterà a Infrastrutture Venete la raccolta e l' accatastamento dei rifiuti galleggianti, in prossimità delle conche di Torretta, nel comune di Legnago e di Baricetta nel comune di Adria. I due Comuni capofila, avranno il ruolo di seguire le operazioni di carico, trasporto e scarico del materiale di rifiuto nelle pubbliche discariche, che sarà effettuato da apposite ditte incaricate per la gestione rifiuti urbani. «Spetterà alla Regione finanziare il lavoro di infrastrutture Venete e ai Comuni afferenti al bacino della rete idrografica del Canalbianco coprire la spesa rimanente che verrà ripartita in base all' area drenante di ogni singolo Comune calcolata da Arpav - chiude Barbierato -. Una spesa complessiva che si aggirerà sui 92 mila euro all' anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GUIDO FRACCON

La Voce di Rovigo



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Scatta l' allarme per la situazione di forte degrado provocata dai rifiuti a Baricetta

Ecco la regia per pulire la conca

Entro aprile si riunirà il tavolo che coinvolge i Comuni del Canalbianco con Regione e Bonifica

ADRIA - Non poteva passare sotto silenzio l' ennesimo grido di allarme lanciato da alcuni residenti di Ba ricetta sul degrado della conca di Baricetta dove sono accumulate enormi quantità di rifiuti di tutti i tipi. Un allarme raccolto da "La Voce di Rovigo" in un ampio servizio pubblicato venerdì scorso sotto il titolo "Conca come una cloaca" corredato di una ricca documentazione fotografica.

La prima risposta arriva da Palazzo Tassoni assicurando che si sta arrivando alla firma della convenzione, con i comuni attraversati dall' asta fluviale del Canal bianco, per regolamentare la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti galleggianti.

Adesso è previsto entro il mese di aprile un nuovo tavolo tecnico per definire un altro passo importante per arrivare alla firma della convenzione, tra i comuni afferenti al bacino della rete idrografica del Canal bianco, che regolerà i servizi di rimozione e smaltimento dei rifiuti galleggianti, sulle conche di Legnago e Baricetta, dove avviene l' accumulo maggiore di immondizia trascinata dalle acque. I due sindaci capofila del progetto, Omar Barbierato per Adria e Graziano Lorenzetti per Legnago, insieme all' autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, la direzione ambiente della Regione Veneto e infrastrutture Venete, stanno lavorando al documento che



coinvolge oltre 50 comuni delle province di Rovigo e Verona e consentirà interventi concreti e periodici di salvaguardia e tutela dell' ambiente.

Una cabina di regia con gli stessi enti era stata annunciata già nel luglio scorso, probabilmente non è mai diventata del tutto operativa. Oppure si è subito arenata.

"Nell' incontro che andremo a fissare - spiega Barbierato - i tecnici dei con sorzi di bonifica Veronese e Adige Po e dei geni civili a cui spetta la gestione del corso d' acqua, verranno condivise con gli enti coinvolti, le superfici drenanti ripartite per ogni territorio comunale attraversato dall' idrovia Fissero - Tartaro -Canal Bianco -Po di Levante. Dati, che saranno avvallati dalla giunta regionale e consentiranno di calcolare la spesa dello smaltimento dei rifiuti per ogni singolo Comune".

Secondo Sara Mazzauccato, consigliere comunale e provinciale con doppia delega all' ambiente,

La Voce di Rovigo



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

"affrontare il problema dei rifiuti galleggianti significa rispondere ad una necessità di salvaguardia del nostro territorio che si inserisce nel più ampio obiettivo di tutela e miglioramento della qualità ambientale dell' intero ecosistema acquatico in generale. Togliere dall' acqua i rifiuti, consente di eliminare il degrado dall' area fluviale di Baricetta e impedire che arrivino nel mare, evita di incrementare il dramma L' allucinante situazione della conca Si sta lavorando, a livello di Comuni attraversati dal Canalbianco, per lo smaltimento dei rifiuti tico problema della plastica nel mare".

Da parte sua, l' assessore al decoro urbano, Andrea Micheletti, ribadisce che "il percorso intrapreso dalla giunta civica nel 2019 si inserisce in un contesto territoriale dove agiscono più enti per le diverse competenze sull' idrovia fluviale.

Una risorsa per un turismo esperienziale, dove il connubio bici e barca, risulta essere una combinazione accattivante e vincente per un rilancio di pacchetti turistici, appena si allente le restrizioni Coranno vid".

Sul piano operativo l' assessore all' ambiente Matteo Stoppa ricorda che "spetterà a Infrastrutture venete la raccolta e l' accatastamento dei rifiuti galleggianti, in prossimità delle conche di Torretta, nel comune di Legnago e di Baricetta nel comune di Adria.

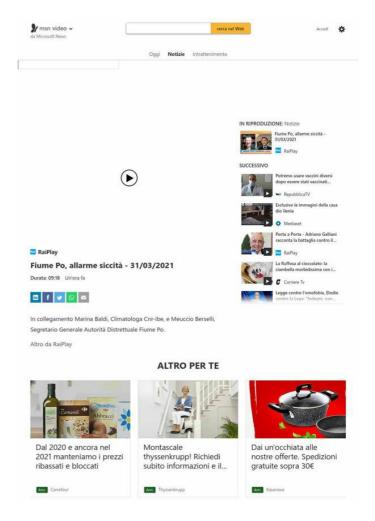
I due comuni capofila, avranno il ruolo di seguire le operazioni di carico, trasporto e scarico del materiale di rifiuto nelle pubbliche discariche, che sarà ef fettuato da apposite ditte incaricate per la gestione di rifiuti urbani. Per quanto riguarda le risorse economiche, spetterà alla Regione Veneto finanziare il lavoro di infrastrutture Venete. Ai comuni afferenti al bacino della rete idrografica del Canalbianco spetterà coprire la spesa rimanente che verrà ripartita in base all' area drenante di ogni singolo comune calcolata da Arpav. Una spesa complessiva che si aggirerà sui 92mila euro all' anno".



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Fiume Po, allarme siccità - 31/03/2021

In collegamento Marina Baldi, Climatologa Cnr-Ibe, e Meuccio Berselli, Segretario Generale Autorità Distrettuale Fiume Po.



Il Resto del Carlino (ed. Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

«Briglia del Panaro, i lavori sono fermi»

Barcaiuolo (FdI) interroga la giunta regionale: «Era previsto un intervento di Aipo a monte della diga, ma il cantiere è abbandonato»

di Marco Pederzoli Che fine hanno fatto i lavori di Aipo (agenzia interregionale per il fiume Po) alla briglia del Panaro a monte della diga, tra i territori di Spilamberto e San Cesario? A chiederselo e, soprattutto, ad averlo chiesto in un' interrogazione presentata in Regione, è stato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Michele Barcaiuolo, sempre nell' ottica del tema 'sicurezza dei fiumi'.

«In data 23 luglio 2020 - scrive tra l' altro Barcaiuolo - sono stati affidati interventi di adeguamento del sistema di intercettazione del materiale flottante a monte della cassa di espansione del fiume Panaro, nei comuni di San Cesario sul Panaro e Spilamberto (ordinanza 1/2017 del presidente della Regione Emilia-Romagna) e lavori di stabilizzazione del fondo alveo e ripresa erosioni spondali immediatamente a valle della briglia selettiva del fiume Panaro (decreto n.40 del 18/03/2020 del Presidente della Regione Emilia-Romagna). La società appaltante dei suddetti lavori risulta essere <mark>Aipo</mark> e la durata dei lavori, riportata sulla



cartellonistica del cantiere, ammonta a 150 giorni. Ad oggi risulta allo scrivente che i lavori non siano stati terminati e che, anzi, il cantiere versi in condizioni di incuria e abbandono di materiale da cantiere (sono ben visibili ad esempio ferri per le armature e campioni di riferimento delle gettate)».

Ancora Barcaiuolo, quindi, interroga la giunta regionale per sapere: «se la Regione sia al corrente di quanto riportato»; «quali siano le motivazioni legate al ritardo della conclusione dei suddetti lavori», «quando riprenderanno i lavori nei suddetti cantieri e quando si stima che verranno completamente

Nel medesimo atto, il consigliere regionale evidenzia anche un duplice ruolo di Aipo. «L' Agenzia è chiamata a svolgere il duplice ruolo di 'Centro di competenza' (per la modellistica idraulica e lo sviluppo di procedure di gestione in emergenza a scala di bacino, a supporto tecnico della rete dei Centri funzionali regionali e delle Autorità istituzionali deputate al governo delle piene) e di presidio territoriale

Le funzioni di Centro di Competenza sono svolte dal Settore Pim - Ufficio per il Monitoraggio Idrologico e il Coordinamento del <mark>Servizio</mark> di Piena, così come quelle di Centro Previsionale per il <mark>fiume</mark> Po e di Segreteria Tecnica dell' Unità di Comando e Controllo (Ucc), mentre l'azione sul territorio viene svolta dai Presidi Territoriali Idraulici dell' Agenzia in stretta collaborazione con il sistema di Protezione Civile». Dall' altra parte, da Aipo hanno preferito al momento, «per correttezza» istituzionale, non rilasciare

1 aprile 2021 Pagina 41

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

dichiarazioni in merito, riservandosi di rispondere all' interrogazione attraverso l' assessore competente.

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

Codigoro

Cantiere per una frana lungo il Po di Volano

Sono in corso lavori di ripristino dell' argine destro del Po di Volano, dissestato per via di una frana, in questi giorni nelle vicinanze di Codigoro. Il cantiere, con all' opera la ditta Fratelli Sambi di Santa Maria Codifiume, si trova accanto alla provinciale 53 che conduce a Lagosanto, nel tratto tra il km 1+000 e 1+400. Fino al termine delle operazioni, previsto un senso unico alternato, più l' abbassamento del limite a 30 km/h e un divieto di sorpasso. (pg.f.



lanuovaferrara.it



Acqua Ambiente Fiumi

La Bonifica ha chiesto 90 milioni per 8 progetti

Sono otto i maxi-progetti della Bonifica ferrarese candidati al Piano nazionale invasi, dei 58 in totale dell' Emilia Romagna per il periodo 2020-2029. «Si tratta d' interventi di tipo irriguo e di difesa idraulica, entrambi da inquadrare nelle emergenze innescate dai cambiamenti climatici: senza di loro non si fa nemmeno sviluppo, e i sindaci sono d' accordo» spiega il presidente del consorzio, Stefano Calderoni, nel giorno in cui il livello del Po, dal quale si attinge per l' irrigazione, è sceso secondo i calcoli della Coldiretti del 24% rispetto alla portata media stagionale. Gli investimenti previsti sono davvero ingenti, trattandosi di 92,2 milioni di euro, ma la speranza ferrarese è di attingere in maniera importante dai fondi per 4 miliardi di euro, in parte ministeriali e per il resto dal Recovery plan. L' intervento più consistente è il ripristino pieno del canale San Nicolò-Medelana (35 milioni), seguito dal sistema irriguo Valle Pega, e dai due lotti di Comacchio e Lagosanto; previsti lavori anche a Guarda Garbina, Giralda, Ciarle Nord e Mantello 1. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



lanuovaferrara.it



Acqua Ambiente Fiumi

Il Po in secca: numeri da estate

Sono otto i maxi-progetti della Bonifica ferrarese candidati al Piano nazionale invasi, dei 58 in totale dell' Emilia Romagna per il periodo 2020-2029. «Si tratta d' interventi di tipo irriguo e di difesa idraulica, entrambi da inquadrare nelle emergenze innescate dai cambiamenti climatici: senza di loro non si fa nemmeno sviluppo, e i sindaci sono d' accordo» spiega il presidente del consorzio, Stefano Calderoni, nel giorno in cui il livello del Po, dal quale si attinge per l' irrigazione, è sceso secondo i calcoli della Coldiretti del 24% rispetto alla portata media stagionale. Gli investimenti previsti sono davvero ingenti, trattandosi di 92,2 milioni di euro, ma la speranza ferrarese è di attingere in maniera importante dai fondi per 4 miliardi di euro. Video Andrea Rossetti.



ravennawebtv.it



Acqua Ambiente Fiumi

Legambiente: Fiumi di diserbante nelle campagne del ravennate, un danno per le acque e gli ecosistemi

Troppo spesso in questo periodo dell' anno percorrendo le nostre campagne vediamo strisce di erba gialla all' interno dei seminativi, in particolare nel lungo strada ed all' interno dei fossi. Non solo all' interno dei fossi, ma spesso anche nell' interfila di frutteti e vigneti. Legambiente nell' ambito del progetto regionale Green Eye 2.0 volto a stimolare l' attenzione della cittadinanza attiva sui temi ambientali, ha infatti ricevuto tantissime segnalazioni da parte di cittadini preoccupati per l' utilizzo indiscriminato di queste sostanze, segno di una particolare attenzione sul tema che però riscontra moltissime criticità dal punto di vista del controllo e del monitoraggio. L' associazione ha già infatti elaborato dossier regionali sul tema. 'L' applicazione del diserbante all' interno della rete dei canali di scolo ha degli impatti devastanti sulla biodiversità' - commenta Legambiente. 'Infatti, è proprio nelle zone di margine che si concentra il maggior livello di biodiversità che subisce la minaccia dei trattamenti. Oltretutto, vi è l'aggravante del diretto contatto con l'acqua dei canali quindi la mobilità dei principi attivi anche all' interno della rete idrica'. Le zone individuate e maggiormente colpite sul territorio, da cui



sono arrivate le segnalazioni, sono quelle di via Marabina, Madonna dell' Albero, via Canale Molinetto, Ponte Nuovo, Classicana, Adriatica, Gambellara ma non si risparmiano le campagne della provincia di Ravenna. Secondo Legambiente, le responsabilità legate a questa mancanza di attenzione sono molteplici: da un lato abbiamo il Piano Nazionale sull' utilizzo sostenibile dei pesticidi, attualmente in fase di revisione, che definisce delle distanze minime da mantenere dalle aree sensibili, ma che risulta di difficile applicazione, dall' altro abbiamo il mondo agricolo troppo poco sensibile a queste tematiche, ma soprattutto poco consapevole degli effetti dell' utilizzo indiscriminato di queste sostanze. Il mondo agricolo però non è il solo: nel caso dei trattamenti a bordo strada, in particolare strade extraurbane, entrano in gioco le responsabilità di ANAS che evidentemente in molti casi preferisce l' utilizzo del diserbo chimico piuttosto che dello sfalcio meccanico, con possibili consequenti criticità legate anche alla stabilità del bordo strada. 'Quello del diserbo nelle nostre campagne non è quindi certamente un tema facile da controllare'- continua Legambiente. 'Molto però può essere fatto anche dalle

ravennawebtv.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

amministrazioni pubbliche locali emettendo ordinanze e regolamenti ad hoc per il divieto e limitazione nell' impiego dei pesticidi in particolare nelle zone agricole periurbane rafforzando l' applicazione della delibera di giunta regionale 541/2016, dalle politiche di finanziamento agricolo regionali, intensificando i controlli sul territorio e attraverso progettualità e azioni di sensibilizzazione che vedano coinvolte in particolare le associazioni agricole ed i loro associati'- conclude.

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

Sp Civitella-Civorio Cantieri per due mesi

La strada provinciale interessata da una <mark>frana</mark> 2 anni fa I finanziamenti per i lavori arrivano dalla Regione

CIVITELLA ELEONORA VANNETTI Ancora due mesi di cantieri ma poi la strada provinciale che collega Civitella alla frazione di Civorio sarà nuovamente riaperta al traffico.

«Si tratta di un problema che risale a più di due anni fa, quando una frana interruppe il collegamento ricorda il sindaco Claudio Milandri . Una conseguenza dovuta alle forti piogge di quel periodo e alle copiose nevicate che hanno provocato consistenti movimenti franosi. Lì il problema esiste, il terreno è molto argilloso e purtroppo con sempre meno risorse a disposizione è sempre più difficile per la Provincia gestire la manutenzione della viabilità provinciale».

Il contributo Nonostante ciò, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato 350mila euro per il Comune di Civitella al fine di intervenire sulle frane che hanno colpito alcuni punti della propria viabilità. «Il contributo, che ammonta a 350mila euro, è stato consegnato all'ente di Piazza Morgagni che ha provveduto con i lavoro precisa il primo cittadino . Purtroppo, sempre quel tratto è stato colpito da altri smottamenti e frane sulla quale stiamo intervenendo proprio ora». Il sopralluogo Proprio domenica, lo stesso primo cittadino insieme al responsabile della Provincia, Daniele



Valbonesi, e all'architetto Costa hanno effettuato un sopralluogo per visionare i lavori svolti e fare il punto sullo stato di avanzamento degli stessi. «Delle cinque frane attive che avevano comportato il cedimento del manto stradale, tre sono state risolte con - clude Milandri . La ditta incaricata, prima di iniziare a sistemare le due criticità rimanenti, osserverà una pausa della durata di una settimana per far sì, tempo permettendo, che il terreno si asciughi. I lavori dovrebbero, quindi, riprendere il prossimo 6 aprile e per terminare le opere occorrono circa due mesi di tempo. Dopo di che la strada non sarà più interrotta e potrà nuovamente essere percorsa». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gazzettadiparma.it



Acqua Ambiente Fiumi

Ferragosto anticipato sul Po: allarme siccità di Coldiretti - Foto

Insolita magra di primavera, ennesima prova dei cambiamenti climatici in corso, per il Grande fiume. Che, in questi giorni ormai prossimi alla Pasqua si trova nelle condizioni in cui, generalmente, versa a Ferragosto. Una situazione che, unita all' assenza di precipitazioni e alle elevate temperature, fa già scattare, con l' inverno appena lasciato alle porte, l' allarme siccità, lanciato da Coldiretti.Del resto gli agricoltori hanno già dovuto iniziare le irrigazioni di soccorso in tutto il nord Italia. Oltre al Po sono tutti, abbondantemente sotto la media mensile, anche i vari Enza, Secchia, Taro, Reno e Trebbia. "In Emilia Romagna - spiega Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminatia Ferraranegli impianti difragole e nei vivai, da Modenasullepiantine di pomodoro e di meloni a Ravenna suortaggi e verdura, kiwi e vignetifino a Piacenza su cipolle, mais e frumento". Una magra importante che, ancora una volta, vede scoprirsi i grandi spiaggioni del fiume capaci di offrire sempre uno spettacolo suggestivo e pittoresco. Purtroppo lordato dalla presenza di rifiuti, a causa del solito comportamento incivile di alcuni soggetti, ma in generale, paesaggi pittoreschi



che meritano di essere mostrati Spiaggioni sui quali non è difficile imbattersi anche in curiosi ritrovamenti, anche di resti fossili o di antiche strutture che un tempo sorgevano laddove scorre oggi il fiume. Per esempio a Stagno di Roccabianca, sono riemersi i resti di una vecchia imbarcazione, forse addirittura ciò che resta di un antico mulino del Po. © RIPRODUZIONE RISERVATA fiume Po.

Ansa



Acqua Ambiente Fiumi

Siccità: Piemonte 52 giorni senza pioggia, fiumi -30/60%

(ANSA) - TORINO, 31 MAR - II mese che finisce oggi, con un caldo anomalo di 3-4 gradi sopra la norma, è stato in Piemonte il quarto marzo più secco degli ultimi 70 anni, con una media di 8,3 mm di pioggia sull' intera regione. Da 52 giorni non si registra una precipitazione con almeno 5 millimetri. Meno piovosi sono stati solo marzo 'del '61, con 4,3 mm, del '53, con 4,9 mm, e del '97, con 7,7. Sono dati di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale). La portata dei fiumi è ridotta dal 30% al 60% e solo il Toce e la Dora Baltea rispettano la media di marzo. A Isola S.Antonio (Alessandria), nell' ultimo tratto piemontese, la portata del Po è inferiore del 37% alla media di marzo, 420 metri cubi al secondo. Tutti i bacini del Piemonte evidenziano un indice di siccità "severa o estrema" se riferito al solo mese di marzo. Tuttavia, grazie alle precipitazioni di gennaio, soprattutto, e dei primi giorni di febbraio, l'incide di siccità calcolato sui tre mesi riguarda solo, e in forma lieve, i bacini del Cuneese e della Dora Baltea. La copertura nevosa è "fortemente deficitaria" ovunque tranne che sulle Alpi Lepontine, e la risorsa idrica immagazzinata nella neve evidenzia un deficit nel volume del 20% ed è pari a 1.300 milioni di metri cubi. (ANSA).



ilsecoloxix.it



Acqua Ambiente Fiumi

Alessandria, emergenza siccità per l'agricoltura: "A rischio produzioni di pregio"

Un impianto di irrigazione anti-siccità La coltivazione di ortaggi e cereali potrebbe essere compromessa dal clima arido Coldiretti: «Subito impianti di raccolta dell' acqua da finanziare con il Recovery fund» Daniela Terragni 31 Marzo 2021 Alessandria -L' attività in campagna non si è mai fermata nonostante le difficoltà ma adesso, senza pioggia, il rischio è di vedere molte produzioni fortemente compromesse. « Irrigazione di soccorso al via in provincia di Alessandria per le cipolle appena seminate ma anche pomodori, mais e orticole», dice il presidente di Coldiretti Alessandria, Mauro Bianco: «Sul territorio è allarme siccità a causa delle persistenti condizioni di tempo secco, con temperature nettamente superiori alla media». Bianco spiega che i terreni secchi seminati a cereali rischiano di non far germogliare ed irrobustire a dovere le piantine e che il clima pazzo non aiuta la programmazione orticola, esponendo le piante a rischi che porterebbero alla conseguente perdita delle produzioni e del lavoro di mesi. « Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate e anche i nostri corsi d'acqua sono a carico ridotto». Si teme per le semine primaverili di granoturco, soia, girasole, barbabietole, riso e



pomodoro nei terreni aridi. «Non piove in modo significativo ormai da settimane - aggiunge Roberto Rampazzo, direttore di Coldiretti Alessandria - ma per essere utile la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo». Irrigare fa aumentare i costi, ma è l' unica strada. «Di fronte alla tropicalizzazione del clima, per continuare a mantenere l' agricoltura di qualità, è necessario raccogliere l' acqua nei periodi più piovosi con interventi strutturali che non possono essere più rimandati: nonostante i cambiamenti climatici, infatti, l' Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d' acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattiene solo l' 11 per cento», dicono i rappresentanti degli gli agricoltori. Un lusso che non ci si può permettere in una situazione in cui, con l' emergenza Covid, l' acqua è centrale per garantire l'approvvigionamento alimentare in uno scenario globale di riduzione degli scambi commerciali. Coldiretti ha presentato un progetto per limitare le dispersioni e razionalizzare le risorse. Prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul

ilsecoloxix.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative rapide. «In modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali». L' idea è di costruire con i fondi del Recovery plan, senza l' uso di cemento, per ridurre l' impatto l' ambientale, attraverso il recupero di laghetti che conservino l' acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione». Recuperando l' acqua piovana, si calcola di risparmiare il 30% di acqua per l' irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell' Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi.

Daniela Terragni

Meteo Web



Acqua Ambiente Fiumi

Siccità, in Piemonte 52 giorni senza pioggia: fiumi in calo del 30-60%, marzo 2021 4° mese più secco da 70 anni

Meteo: marzo 2021 da record negativo per quanto riguarda le precipitazioni registrate in Piemonte, il mese si chiude con 3-4°C oltre la norma del periodo da Beatrice Raso 31 Marzo 2021 20:00 A cura di Beatrice Raso 31 Marzo 2021 20:00

'Il mese di marzo 2021 è stato caratterizzato da due regimi meteorologici piuttosto differenti, ma con in comune la scarsa capacità di portare pioggia sulla nostra regione'. Inizia così l' analisi meteorologica di Arpa Piemonte, che delinea una situazione grave dal punto di vista delle precipitazioni negli ultimi due mesi. 'Dopo una prima settimana del mese in cui si è registrato l' unico giorno con precipitazioni, poco significative se non nell' alto Piemonte (il 6 marzo), nei 15 giorni successivi si è stabilizzata sulla nostra regione aria fredda e secca proveniente dalla Russia con un basso contenuto di umidità che ha provocato temperature ben al sotto della norma del periodo (anche 2/3°C inferiori alla media), ma anche scarse precipitazioni. Finita questa fase, il mese si è chiuso con una nuova espansione dell' anticiclone africano il quale se da un lato ha indotto le temperature a risalire gradualmente di 3/4°C oltre la norma del periodo, dall' altro ha inibito l' ingresso sul Piemonte delle perturbazioni atlantiche umide che di solito contribuiscono a rendere piovoso il mese di marzo alle nostre latitudini ', si legge nell' analisi di Arpa Piemonte. Pioggia Precipitazione registrata nel mese di marzo 2021 sul bacino del Po chiuso alla confluenza



col Ticino ' Queste situazioni peculiari della circolazione atmosferica a grande scala hanno prodotto un mese da record negativo per quanto riguarda le precipitazioni registrate in Piemonte . Infatti, marzo 2021 è risultato, con appena 8,3 mm di pioggia sull' intero bacino del Po chiuso alla confluenza col Ticino, il 4° mese di marzo più secco dal 1950, dopo quelli del 1961, 1953 e 1997. Per avere un confronto il mese di marzo contribuisce mediamente con almeno 80 mm di precipitazione al totale annuale (circa l' 8%) '. Arpa ha evidenziato gli anni più secchi negli ultimi 70 anni: meno piovosi del marzo 2021 sono stati solo quello del '61, con 4,3mm, del '53, con 4,9mm, e del '97, con 7,7mm. ' Anche dall' analisi condotta a livello di bacini idrografici marzo 2021 è risultato tra i meno piovosi dell' intera

Meteo Web



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

serie dal 1950 per i bacini meridionali del Piemonte, in particolare per Tanaro, Bormida, Scrivia. Prendendo in considerazione le piogge del 2021, è dall' 8 febbraio che non si registra una giornata con almeno 5 mm di precipitazione media sul Piemonte, per un totale di 52 giorni consecutivi. Come detto solo il 6 marzo la rete meteorologica ha registrato quantitativi di pioggia, al più moderati, in alcune località tra vercellese, novarese e verbano. La pioggia cumulata media sul Piemonte dall' inizio dell' anno risulta tuttavia in linea con la norma del trentennio 1991-2020, grazie alle precipitazioni abbondanti osservate a febbraio e, soprattutto, a gennaio ', spiega Arpa Piemonte. ' Se si considerano gli anni più recenti, marzo 2021 in termini di scarsità di pioggia è paragonabile a quello del 2003, quando tuttavia la regione veniva da un inverno decisamente molto secco e, alla fine mese, si ritrovò con un deficit complessivo di circa l' 80% di pioggia in meno da inizio anno. Questa duplice situazione, di pioggia molto scarsa nell' ultimo mese ma di condizioni generalmente nella norma sul medio - breve periodo, si riflette anche sugli indici di siccità: l' indice SPI ad 1 mese mostra tutti i bacini della regione in condizioni di siccità severa o estrema, tuttavia, lo stesso indice sui 3 mesi (ovvero fine inverno ed inizio primavera) descrive una regione sostanzialmente in condizioni di normalità con una tendenza alla siccità lieve sui bacini del cuneese e sulla Dora Baltea '. 'Analizzando più in dettaglio le temperature medie, il mese di marzo ha fatto registrare una anomalia lievemente inferiore alla norma 1991-2020, risultando il secondo marzo consecutivo con una media del mese inferiore, seppur di pochi decimi di grado, alla norma climatica recente: curiosamente la medesima situazione si era osservata nel marzo dello scorso anno. In particolare, le temperature massime sono risultate essere prevalentemente al di sotto della norma sulle Alpi; viceversa le minime sono state più fredde del solito sulle zone di pianura. Sostanzialmente il contributo negativo alle temperature causato dell' aria fredda continentale presente sul Piemonte nei giorni centrali di marzo è stato bilanciato dal contributo positivo dell' alta pressione che si è instaurata nell' ultima settimana del mese'. Neve 'Analizzando l' innevamento sui settori alpini piemontesi si denota un manto nevoso fortemente deficitario, con valori al di sotto delle medie del periodo; l' altezza della neve al suolo risulta in linea con i valori stagionali solamente sulle alpi Lepontine. Per quanto riguarda la risorsa idrica immagazzinata nel manto nevoso (SWE) sull' intero bacino del Po chiuso alla confluenza con Ticino, è stato stimato un volume di circa 1300 milioni di mc, risultando inferiore alla media (2009-2018) di circa il 20%'. Portate 'Anche la situazione dei deflussi del reticolo idrografico del Piemonte denota un deficit diffuso mediamente tra il -60% e il -30%; fanno eccezione solo il Toce e la Dora Baltea che registrano portate nella media. Nella sezione di Isola Sant' Antonio, chiusura della parte piemontese del bacino del Po, la portata media di marzo 2021 è stata di circa il 37% in meno della media storica di riferimento per lo stesso mese (periodo 1996-2019) pari a 420 mc/sec", conclude l'analisi di Arpa Piemonte.

da Beatrice Raso